

Martedì 28 marzo 2023 - Don Andres Bergamini

Sodoma: Genesi 18,16-33; 19,1-29.

Introduzione

Gli eventi in Genesi 18-19:

- Abramo e tre ospiti: 18,1-15 (presupposti)
- Intercessione di Abramo per Sodoma: 18,16-33
- L'ospitalità di Lot e la distruzione di Sodoma e Gomorra: 19,1-29
- La nascita dei figli di Lot: 19,30-38 (conseguenze)

Unitarietà di tempi: meno di 24 ore: *primo pomeriggio* 18,1; *sera* 19,1; *alba* 19,15.23

Guardando i capitoli 18-19 nel loro insieme si capisce che sono eterogenei ma tema principale è la distruzione di Sodoma (citata 8 volte) e Gomorra (3 volte), distruzione anticipata in 13,10-13:

¹⁰Allora Lot alzò gli occhi e vide che tutta la valle del Giordano era un luogo irrigato da ogni parte – **prima che il Signore distruggesse Sòdoma e Gomorra** – come il giardino del Signore, come la terra d'Egitto fino a Soar. ¹¹Lot scelse per sé tutta la valle del Giordano e trasportò le tende verso oriente. Così si separarono l'uno dall'altro: ¹²Abram si stabilì nella terra di Canaan e Lot si stabilì nelle città della valle e piantò le tende vicino a Sòdoma. ¹³**Ora gli uomini di Sòdoma erano malvagi e peccavano molto contro il Signore.**

Abramo e tre ospiti: 18,1-15

Qualche parola sulla prima parte Abramo e tre ospiti: 18,1-15

- “Dio **apparve** ad Abramo” VAYERÀ (nome della parashà). Altre apparizioni: 12,7 Karran; 17,1 patto della circoncisione; 15,1 patto degli animali (simbolica). In queste Dio ha sempre una *comunicazione* da dare ad Abramo, senza descrizioni particolari di colui che parla. Qui invece appare senza un'apparente comunicazione e si mostra fisicamente, come un incontro personale (solo dopo il pranzo daranno la buona notizia della nascita di un figlio alla vecchia Sara).
- **Tre persone**, tre angeli, per la tradizione ebraica, ognuno ha una missione: *Raffaele* guarire Abramo dal dolore della circoncisione e salvare Lot, *Michele* annunciare a Sara la nascita del figlio, *Gabriele* distruggere Sodoma. Abramo si rivolge a loro al singolare ADONAI (plurale): ne vede tre e ne adora uno!
- **Accoglienza sontuosa**, ricco menù! Sotto un albero, convivialità. Abramo è al servizio. Il riso di Sara (il riso dei generi di Lot). L'accoglienza a Sodoma invece sarà molto problematica.

- Ma Abramo sa che sono angeli? O è comunque accogliente? Cosa pensa Abramo di loro? Probabilmente non lo sa. *Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli.* (Eb 13,2). **Premuroso** verso gli uomini, premuroso verso Dio. È sempre l'ultimo a capire le situazioni (non sa dove andrà, non sa del sacrificio del figlio). È un **profeta** (non un indovino) (lo dice Dio ad Amalek in sogno Gen 20,7) perché la sua sapienza, molto profonda, si costruisce nella prova personale. *In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti.* (Am 3,7)

Intercessione di Abramo per Sodoma: 18,16-33

¹⁶Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli. ¹⁷Il Signore diceva: «Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare, ¹⁸mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? ¹⁹Infatti io l'ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui a osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore compia per Abramo quanto gli ha promesso». ²⁰Disse allora il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. ²¹Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

- Vv. 17-19 **il Signore parla tra sé**, pensa ad alta voce. Non si rivolge ancora ad Abramo. È un monologo che ci presenta il pensiero divino, il “segreto” che egli rivela ai “profeti”. Posso io tenere nascosto ad Abramo ciò che sto per fare? NB nella Bibbia veniamo a sapere cosa Dio dice ma non ciò che pensa! I profeti, quindi qui Abramo, sono quelli che conoscono il pensiero di Dio, che captano il suo parlare tra sé nel silenzio. Infatti Abramo dimostra di aver capito perfettamente ciò che Dio vuole fare (distruggere Sodoma) anche se non glielo dice espressamente, infatti cerca di opporsi con tutte le sue forze. ⁸⁹Quando Mosè entrava nella tenda del convegno per parlare con il Signore, udiva la voce che gli parlava [si parlava rifl. Mitdaber elav] dall'alto del propiziatorio che è sopra l'arca della Testimonianza, fra i due cherubini. (Nm 7,89)
- **Dio rimanda la distruzione per dare la possibilità ad Abramo di intercedere in favore della città!** I commentatori ebraici osservano: Le genti avrebbero potuto dire: “come può haShem aver nascosto una tale cosa ad Abramo? Perché Abramo non ha pregato per il suo prossimo?” Abramo ha il dovere, proprio per questo suo ruolo di supplicare Dio di perdonare, se c'è un motivo valido per farlo. Se non c'è allora è giusto sterminarle. Abramo deve sapere che sempre viene concessa ai peccatori una possibilità di pentirsi. Abramo doveva sapere che se mai ci fossero stati degli zaddikim a Sodoma, questi certamente sarebbero stati risparmiati.

- Importanti le motivazioni che Dio esprime. *Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra.* Richiama **Genesi 12,1-3**:

¹*Il Signore disse ad Abram:*

«Vattene dalla tua terra,

dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò.

²***Farò di te una grande nazione e ti benedirò,***

renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione.

³*Benedirò coloro che ti benediranno*

e coloro che ti malediranno maledirò,

e in te si diranno benedette

tutte le famiglie della terra».

Ma richiama anche **Genesi 17,1-14** dove il segno dell'alleanza è la **circoncisione**.

¹Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse:

«Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro.

²Porrò la mia alleanza tra me e te e ti renderò molto, molto numeroso».

³Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui:

⁴«Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te:

diventerai padre di una moltitudine di nazioni.

⁵**Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.**

⁶E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. ⁷Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. ⁸La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio».

⁹Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. ¹⁰**Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio.** ¹¹Vi lascerete circoncidere la carne del vostro prepuzio e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e voi.

(Gen 17,1-11)

- A questo Dio aggiunge **due motivazioni**. Intanto dice ¹⁹*Infatti io l'ho scelto*. L'ho conosciuto, **l'ho amato** con quella conoscenza profonda che ama, che avvicina a sé. L'ho eletto, l'ho scelto perché mi appartenesse. Le due motivazioni
 - *perché egli obblighi/ordini/istruisca i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui a osservare la via del Signore*
 - *ad agire con giustizia e diritto,*

perché il Signore compia per Abramo quanto gli ha promesso».

Queste due motivazioni riprese in mille altri passi della Bibbia esprimono in positivo quello che Sodoma non è, non è stata capace di essere, la sua malvagità.

- **Per i commentatori ebrei** la base della malvagità di Sodoma è la **cupidigia**. Era una regione ricca e fertile e quindi attirava coloro che come Lot erano in cerca di fortuna. I sodomiti però volevano mantenere intatta la loro prosperità, salvaguardandola da eventuali poveri immigrati, mentre i ricchi e illustri Lot erano ben accetti. Per scoraggiare i nuovi ospiti indesiderati, i sodomiti formalizzarono legalmente la crudeltà. Era punibile dalla legge nutrire un affamato o aiutare un bisognoso. La perversione sessuale era usata come mezzo per scoraggiare gli eventuali ospiti. Egoismo che degenera in crudeltà e perversione.
- *V.20 Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Il talmud dice che la goccia che ha fatto traboccare il vaso fu il grido di una donna (nome Pelitit secondo il midrash una delle figlie di Lot) messa crudelmente a morte perché aveva nutrito un bisognoso. **Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!** [lett. Se hanno agito conformemente al suo (femminile) grido.*
È il grido degli innocenti e degli oppressi che arriva fino a Dio e che Dio vuole vedere, vuole verificare.
- *Voglio scendere. Origene* sottolinea come Dio “scende” quando si degnava di prendersi cura dell’umana fragilità, e questo vale in modo particolare riguardo al nostro Signore e salvatore “che non ritenne rapina essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso assumendo la forma di schiavo” (Fil2,1). Non disse voglio conoscere cosa fanno, ma **voglio conoscere “loro” voglio farli degni della conoscenza di me**, se troverò tra loro alcuni giusti, se troverò alcuni che si pentano, alcuni che siano tali che io debba conoscerli. ... non trovò nessuno...
Da parte nostra invece diamoci premura che le nostre azioni e il nostro modo di vivere diventino tali da essere ritenuti degni della conoscenza del Figlio su Gesù Cristo e della conoscenza dello Spirito Santo. Coticchè essendo conosciuti dalla Trinità meritiamo anche noi di conoscere in modo pieno, integro e perfetto il mistero della Trinità.

²²*Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. ²³Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l’empio? ²⁴Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? ²⁵Lontano da te il far morire il giusto con l’empio, così che il giusto sia trattato come l’empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». ²⁶Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell’ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». ²⁷Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io*

che sono polvere e cenere: ²⁸forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». ²⁹Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». ³⁰Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». ³¹Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». ³²Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

³³Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione. (Gen 18,16-33)

- Questi vv dipingono Abramo come il primo orante **intercessore** della storia di Israele. Prerogativa normalmente attribuita a **Mosè**, il profeta più grande di tutti (Dt 34,10) vedi Esodo 32-34 dopo il peccato del vitello d'oro. O **Samuele** 1Sam 12,23 per la richiesta del popolo di avere un re come gli altri popoli. O Geremia 14,7-9... Ma tutti questi profetizzano per il popolo, Abramo invece per Sodoma, città straniera e peccatrice, dove abitava il suo nipote Lot.
- ²²Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo **stava ancora alla presenza del Signore**. ²³Abramo **gli si avvicinò e gli disse**. I commentatori ebrei sottolineano l'audacia di Abramo, il suo farsi avanti, anche con parole dure che non sono una preghiera o una supplica in senso stretto. Ma Abramo è costretto dall'urgenza della situazione. Non fa calcoli, le prova tutte, fa ogni sforzo... va oltre la sua natura pacifica. I due uomini hanno già deciso, partono per distruggere centinaia di essere umani. È in gioco la loro sopravvivenza. Lodano quindi questo atteggiamento di Abramo, umile (ardisco parlare... sono polvere e cenere v.27; Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora v.30.31.32). Esempio di preghiera ostinata incessante
- V. 24 verbo chiave **non perdonerai/non risparmierai... ?**
- ²⁵**Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?»**. V.25 lontano da te, *halila lecha* x2: sarebbe un sacrilegio. Rashi: "vorresti che la gente dica che Ti diletta a sterminare buoni e cattivi senza distinzione, e che così hai fatto anche con la generazione del diluvio e quella della torre di Babele?".
- ²⁶Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, **per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo**». Tutto quel luogo, anche le città satelliti. erano 5 città: Sodoma, Gomorra, Admà, Seboim e Zoar (14,4). 50 giusti, 10 per ogni città. Nella trattativa arriva a fino a 10 giusti, due per città.

- Perché si ferma a 10? Avrebbe potuto continuare fino a uno solo!? Preghiera insufficiente di Abramo? Giustizia insufficiente di Lot? **Esempi di un solo eletto che salva...**
 - **Salmo 106 (105)**, 23 E aveva già deciso di sterminarli, se Mosè suo eletto non fosse stato sulla breccia di fronte a lui per stornare la sua collera dallo sterminio.
 - **Ez 22,30** Dio parla al profeta della città di Gerusalemme che sta per essere devastata: ³⁰*Io ho cercato fra loro un uomo che costruisse un muro e si ergesse sulla breccia di fronte a me, per difendere il paese perché io non lo devastassi, ma non l'ho trovato.*
 - ¹*Percorrete le vie di Gerusalemme, osservate bene e informatevi, cercate nelle sue piazze se c'è un uomo che pratichi il diritto, e cerchi la fedeltà, e io la perdonerò. (Ger 5,1)*
 - Is 53 ⁵*Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. ¹⁰Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando **offrirà se stesso** in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. (Is 53,5-10)*
 - **Profezia della morte di Cristo**, da la vita perché tutti siano salvati, l'agnello di Dio che toglie/che prende su di sé il peccato del mondo, per salvare il mondo.
- **MELLO cosa chiede Abramo esattamente nella sua intercessione?** Certo che i giusti siano salvati ma chiede di più di questo: prega Dio perché perdoni a tutti per riguardo ai pochi giusti che si possono trovare nella città. L'unico modo per essere giusti, cioè per non far morire i giusti, è salvare anche gli empi. Così sostiene Abramo e in un certo senso mette al muro Dio. La discussione verte sul numero di giusti sufficienti ad espiare l'iniquità degli altri. 50? 45? Ma una volta che si è posto il principio generale non ci sono scappatoie.

L'ospitalità di Lot e la distruzione di Sodoma e Gomorra: 19,1-29

¹*I due angeli arrivarono a Sòdoma sul far della sera, mentre Lot stava seduto alla porta di Sòdoma. Non appena li ebbe visti, Lot si alzò, andò loro incontro e si prostrò con la faccia a terra. ²E disse: «Miei signori, venite in casa del vostro servo: vi passerete la notte, vi laverete i piedi e poi, domattina, per tempo, ve ne andrete per la vostra strada». Quelli risposero: «No, passeremo la notte sulla piazza». ³Ma egli insistette tanto che vennero da lui ed entrarono nella sua casa. Egli preparò per loro un banchetto, fece cuocere pani azzimi e così mangiarono.*

- PROCOPIO **Sedeva presso la porta**. Vero parente di Abramo, Lot, per offrire ospitalità, sedeva presso la porta benché fosse sera: poiché conosceva bene l'empietà degli abitanti di Sodoma, e come non ci fosse alcuni che accogliesse un forestiero. Anche Abramo, infatti, a un'ora impropria stava seduto davanti alla tenda (18,1)
- **Due angeli** e non tre, Michele quello che ha detto a Sara della nascita di Isacco ha finito la sua missione (commento ebraico Rashi)
- **Venite in casa** “dirigetevi verso la casa del vostro servo” deviate... L'insistenza è normale: non ci accetta mai subito un invito. (// Lc 24 Emmaus)
- Curioso: *vi passerete la notte, vi laverete i **piedi***. Perché non il contrario? Abramo 18,4 prima i piedi e poi il riposo. Forse per far vedere che erano appena arrivati?
- **RASHI** *Pani azzimi* sono giunti il 15 di Nissan, giorno in cui in futuro si sarebbe celebrata la pasqua.

- **Uomini o Angeli?**

In uno dei Suoi viaggi, Rabbi Levi Yitzkhak di Berdiov giunse a Lemberg e si recò a casa di uno dei più ricchi della città per trascorrervi la notte. Questi, che non lo conosceva, se ne liberò suggerendogli invece di recarsi da un modesto insegnante noto per la sua ospitalità. L'indomani si diffuse la notizia che Rabbi Levi Yitzkhak era arrivato in città e centinaia di persone accorsero a vederlo. Tra di loro c'era anche l'uomo della sera prima, che rimase molto scosso quando capì che colui che aveva mandato via altri non era che Rabbi Levi Yitzkhak. In fretta si riprese dallo stupore e con umiltà improvvisata corse dallo tzaddik per invitarlo a soggiornare a casa sua. Rabbi Levi Yitzkhak gli disse allora: Sia Avrahàm che Lot ospitarono ma con una differenza sostanziale: il primo ospitò gli angeli anche quando credeva fossero uomini, mentre Lot li ospitò solo quando seppe che erano angeli. Il suo atteggiamento, buon uomo, ricorda molto quello di Lot!

- **MELLO** perché i due angeli devono andare a Sodoma esponendosi anche al rischio? 18,20 Dio vuole verificare di persona, vuole scendere a vedere il peccato di Sodoma, se è tanto grande... **Di quale peccato si tratta?** Sodomia? Forse non primariamente. **Rifiutare l'ospitalità**, per questa gente, è più grave di uno stupro (vedi anche Giudici 19). La mancanza di ospitalità mette in gioco: avarizia, incapacità di condivisione, ostilità verso gli stranieri, fino alla violenza fisica e sessuale. Il peccato dei sodomiti è l'esatto contrario dell'ospitalità abramitica. L'unico che si salva è infatti Lot che pratica un'ospitalità degna di Abramo.

Anche il Nuovo Testamento ricorda Sodoma a proposito dell'ospitalità:

¹¹*In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti.* ¹²*Entrando nella casa, rivolgetele il saluto.* ¹³*Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi.* ¹⁴*Se qualcuno poi **non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi.*** ¹⁵*In verità*

io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città. (Mt 10,1-15)

⁴Non si erano ancora coricati, quand'ecco gli uomini della città, cioè gli abitanti di Sòdoma, si affollarono attorno alla casa, giovani e vecchi, **tutto il popolo al completo**. ⁵Chiamarono Lot e gli dissero: «Dove sono quegli uomini che sono entrati da te questa notte? Falli uscire da noi, perché **possiamo abusarne!**». ⁶Lot uscì verso di loro sulla soglia e, dopo aver chiuso la porta dietro di sé, ⁷disse: «No, fratelli miei, non fate del male! ⁸Sentite, io ho due figlie che **non hanno ancora conosciuto uomo**; lasciate che ve le porti fuori e fate loro quel che vi piace, purché non facciate nulla a questi uomini, perché sono entrati all'ombra del mio tetto». ⁹Ma quelli risposero: «Tirati via! Quest'individuo è venuto qui come straniero e vuol fare il giudice! Ora faremo a te peggio che a loro!». E spingendosi violentemente contro quell'uomo, cioè contro Lot, si fecero avanti per sfondare la porta. ¹⁰Allora dall'interno quegli uomini sporsero le mani, si trassero in casa Lot e chiusero la porta; ¹¹colpirono di cecità gli uomini che erano all'ingresso della casa, dal più piccolo al più grande, così che non riuscirono a trovare la porta.

- **Tutto il popolo** “da un estremo [all'altro della città]” al completo, giovani e vecchi. Importante.
- **Abusarne:** lett. *conoscerli*. // V.8 “le due figlie che non hanno conosciuto uomo” vergini
- Perché Lot offre le figlie? Terribile! Per noi è più scandalosa questa offerta che ogni altra cosa, anche della sodomia. Ospitalità più importante? Midrash: In genere una persona combatte fino alla morte per difendere l'onore della moglie e delle figlie ma poiché Lot non agì così HaShem gli disse “ti giuro che le hai tenute per te!” infatti egli ubriaco, ebbe con esse rapporti intimi da cui nacquero due figli (v.36)
Anche Abramo “offre”, su comando di Dio, il figlio Isacco.
Anche Dio Padre “offre” il suo figlio primogenito Gesù.
Offrire non vuol dire sacrificare. NB Dio impedisce l'offerta delle due figlie e di Isacco.
- V. 9 quelli risposero: «Tirati via! **Quest'individuo è venuto qui come straniero e vuol fare il giudice! Ora faremo a te peggio che a loro!**». Lett. “uno è appena venuto ad abitare” Rashi: uno perché era l'unico straniero a Sodoma. Si accaniscono su di lui!
- Anche colpiti da cecità non desistono: insistono, si *sfiniscono* nel (tentare di) trovare la porta. **Stancare:** ³«Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho **stancato?** Rispondimi. (Mi 6,3)

¹²Quegli uomini dissero allora a Lot: «Chi hai ancora qui? Il genero, i tuoi figli, le tue figlie e quanti hai in città, falli uscire da questo luogo. ¹³Perché noi stiamo per distruggere questo luogo: il grido innalzato contro di loro davanti al Signore è grande e il Signore ci ha mandato a distruggerli». ¹⁴Lot uscì a parlare ai suoi generi, che dovevano sposare le sue figlie, e disse: «Alzatevi, uscite da questo luogo, perché il Signore sta per distruggere la città!». Ai suoi

generi sembrò che egli volesse **scherzare**.

¹⁵Quando apparve l'alba, gli angeli fecero premura a Lot, dicendo: «Su, prendi tua moglie e le tue due figlie che hai qui, per non essere travolto nel castigo della città». ¹⁶Lot **indugiava**, ma quegli uomini **presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, per un grande atto di misericordia del Signore verso di lui**; lo fecero uscire e lo condussero fuori della città. ¹⁷Dopo averli condotti fuori, uno di loro disse: «Fuggi, per la tua vita. **Non guardare indietro e non fermarti dentro la valle: fuggi sulle montagne, per non essere travolto!**». ¹⁸Ma Lot gli disse: «No, mio signore! ¹⁹Vedi, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato grande bontà verso di me salvandomi la vita, ma io non riuscirò a fuggire sul monte, senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia. ²⁰Ecco quella città: è abbastanza vicina perché mi possa rifugiare là ed è piccola cosa! Lascia che io fugga lassù – non è una piccola cosa? – e così la mia vita sarà salva». ²¹Gli rispose: «Ecco, **ti ho favorito anche in questo, di non distruggere la città di cui hai parlato**. ²²Presto, fuggi là, perché io non posso far nulla finché tu non vi sia arrivato». Perciò quella città si chiamò Soar. ²³Il sole spuntava sulla terra e Lot era arrivato a Soar, ²⁴quand'ecco il Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco provenienti dal Signore. ²⁵Distrusse queste città e tutta la valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo. ²⁶Ora la moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale.

- I generi: mariti delle figlie. Rashi altre figlie rispetto a quelle in casa che erano soltanto fidanzate.
- V. 14 Volesse **scherzare**, lo facesse per ridere // riso di Sara 18,12. Ma con Sara si trattava di una grazia qui di una condanna. In entrambi i casi sono talmente chiusi al messaggio che questo appare ridicolo.
- La giustizia di Lot, come quella di Noè ha potuto salvare solo i suoi familiari, neppure tutti. I generi perdono l'occasione di essere salvati.
- Per i commentatori ebrei (e per il v. 29 ²⁹Così, quando distrusse le città della valle, **Dio si ricordò di Abramo e fece sfuggire Lot alla catastrofe, mentre distruggeva le città nelle quali Lot aveva abitato.**) Lot si è salvato grazie ad Abramo. Secondo un midrash "perché due preziosi tesori sarebbero stati generati da lui: Rut la moabita, bisnonna del re Davide, e Na'amà, proveniente da Ammon, moglie di Salomone, madre di Roboamo (1Re14,21). Queste due illustri discendenti di Lot sarebbero state madri della dinastia davidica e antenate del Messia.
- MELLO Ma lo stesso Lot **indugia**.(Rashi perché voleva salvare il suo denaro) (In realtà non sarebbe capace di salvare neanche se stesso. Lo soccorrono gli angeli, prendono per mano lui, la moglie e le figlie, PORTANDOLI per misericordia, fuori dalla città. Si salva per il rotto della cuffia, per pura grazia. La salvezza è per l'uomo un'impresa impossibile, troppo complessa, troppe variabili, troppi frangenti cruciali da valutare con velocità... Senza gli angeli restiamo intrappolati!

- Indugiava Vulgata era **come se non sentisse**. PADRI Il peccato di pigrizia, di attaccamento al mondo, alle ricchezze, pur conoscendo il volere di Dio resistiamo
- Una cosa ci compete una volta tirati fuori dal pericolo: **non guardarci indietro non fermarci nella valle**. Il pericolo è essere risucchiati, catturati dallo sfacelo imminente. Siamo attaccati a quello che lasciamo o che abbiamo definitivamente perduto. C'è bisogno di un taglio netto. Il non guardarsi indietro è l'antidoto alla **nostalgia**. NB diverso dalla memoria! Israele ha il dovere di ricordare la schiavitù in Egitto dalla quale è stato liberato, a condizione di non desiderare di tornare indietro. L'altra illusione del guardarsi indietro è l'**autocompiacimento**, la pretesa di aver fatto un cammino lineare. «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio» Lc 9,62. **PAOLO** ¹³*Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte,* ¹⁴*corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.* (Fil 3,13-14) La nostra attenzione va posta in avanti, nel cammino di liberazione che il Signore ha avviato in noi. Guardare indietro ci immobilizza.
- ²⁸*Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano;* ²⁹*ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti.* ³⁰*Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.* ³¹*In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza e avrà lasciato le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così, chi si troverà nel campo, non torni indietro.* ³²**Ricordatevi della moglie di Lot.** ³³**Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva.** (Lc 17,28-33)
- ²¹*Gli rispose: «Ecco, ti ho favorito anche in questo, di non distruggere la città di cui hai parlato. VULG ho accolto le tue preghiere. Quanto grandi sono le viscere di misericordia di Dio! (Beda) Soar, tzo'ar il nome significa PICCOLO perché era la più piccola delle altre città e la malvagità che vi regnava era minore. RASHI.*

²⁷*Abramo andò di buon mattino al luogo dove si era fermato alla presenza del Signore;* ²⁸*contemplò dall'alto Sòdoma e Gomorra e tutta la distesa della valle e vide che un fumo saliva dalla terra, come il fumo di una fornace.*

²⁹*Così, quando distrusse le città della valle, Dio si ricordò di Abramo e fece sfuggire Lot alla catastrofe, mentre distruggeva le città nelle quali Lot aveva abitato. (Gen 19,1-29)*

- **Andò di buon mattino** al luogo dove si era fermato alla presenza del Signore; nello stesso luogo e con lo stesso atteggiamento del cuore (intercessione)
- MELLO sollecitudine mattutina. Abramo è l'uomo degli inizi, l'operaio della prima ora, colui che si mette in cammino anche se non sa dove deve andare, che da inizio a una storia di cui non conosce la fine. Indica l'importanza del coraggio di cominciare senza preoccuparsi di come andrà a finire.
- Per tre volte si alza presto al mattino.

- È preoccupato per Lot
- Per accompagnare Agar e Ismaele destinati a partire per il deserto (Gen 21, 14)
- Per accompagnare il figlio Isacco sul monte della prova (22,3), della provvidenza, del sacrificio e della promessa.

È sollecito per qualcuno! Il nipote Lot, la sposa Agar e il figlio Isacco. È preoccupato per loro, in ansia, non riesce a dormire. Vive intensamente le responsabilità verso gli altri.

- ***Dio si ricordò di Abramo e fece sfuggire Lot...*** già detto sopra

In sintesi

Abramo (anche grazie a Lot e a Sodoma):

- Modello di ospitalità
- Modello di profeta/intercessore: ricorda a Dio di essere Dio!
- Che non indugia, agisce si espone...
- Non guarda indietro ma avanti
- Sollecito “di buon mattino”: per il nipote, per la moglie, per il figlio

Appunti dal dibattito

Nel capitolo 18 e 19 c'è un conflitto tra due teologie, conflitto, dialettica che non si risolve. 19 quella della retribuzione e 18 quella della grazia. La preghiera di Abramo incunea la grazia e scardina la teologia della retribuzione. Abramo si pone davanti a Dio come teologo, gli ricorda quello che è e che deve fare: “se tu sei Dio non puoi uccidere il giusto!”. Leggendo il capitolo 19 dopo il 18 si potrebbe pensare che allora Dio non ha capito niente di quello che Abramo gli ha detto nel 18.

Lot è salvato da giusto vicario Abramo “Dio si ricordò di Abramo”.

Anche Abramo comunque non sempre all'altezza della promessa. In tante situazioni si mostra debole (quando offre la moglie Sara, quando si accontenta di Ismaele). Dio anche con lui deve insistere!

Discorso del sacrificio (2 figlie, Isacco...). La pasqua di Gesù non è essenzialmente un sacrificio ma è il risultato di una lotta di liberazione, dove Gesù è protagonista nello scardinare la religiosità esteriore (mangia con i peccatori, viola il sabato, ecc.).

Bibliografia:

- Alberto Mello, *il Dio di Abramo*. Edizioni Terra Santa.
- *Genesi 12-50* a cura di Federico Giuntoli. San Paolo Edizioni
- *Genesi BERESHIT*. Edizione Avishay Namdar.